

# F35, “più di una manovra finanziaria! In media 1,7 miliardi l’anno”

**Grazia Naletto (Sbilanciamoci!) fa una stima di come le risorse per gli F35 potrebbero essere impiegate nel Welfare. “Scuole, borse di studio, indennità di accompagnamento per 250 mila non autosufficienti”. Ma anche asili nido, treni, servizio civile...**

ROMA – “La spesa totale stimata per gli F35 è di 52 miliardi in 30 anni, più di una manovra finanziaria, con un costo medio di 1,7 miliardi l’anno. In un momento difficilissimo di crisi, in cui si è parlato di spending review , è stato tagliato il bilancio di molti ministeri tranne quello della Difesa. Noi volgiamo che i soldi dei caccia servano invece per rinforzare gli strumenti di sussidio per le famiglie e i giovani”. Lo sottolinea Grazia Naletto, neo portavoce della campagna Sbilanciamoci!, che ha fatto una stima dettagliata di come le risorse previste per gli F35 potrebbero invece essere impiegate nel Welfare e aiutare le fasce più disagiate, le famiglie, i giovani precari o disoccupati.

Nel dettaglio secondo Naletto con il costo complessivo del programma si potrebbero mettere in sicurezza le scuole ( progetto che necessita di circa un miliardo l’anno per dieci anni). Ma anche assicurare una borsa di studio annuale di 4.776 euro a tutti i 176mila studenti dichiarati idonei nel 2011: con un costo di 816,6 milioni (le borse assegnate sono state 131mila, il 74% del totale).

“Con un miliardo e mezzo si potrebbe assicurare un’indennità di accompagnamento di 499 euro per 250 mila non autosufficienti – continua la portavoce di Sbilanciamoci! -. Va ricordato anche che con un miliardo si potrebbero costruire tremila asili nido e dare lavoro a circa 27mila persone”. I soldi dei caccia potrebbero essere investiti, in alternativa, per aiutare chi non lavora anche a causa della crisi: con 1,3 miliardi di euro si riescono a erogare indennità di disoccupazione di 600 euro al mese per 179mila disoccupati. E ancora: con 200 milioni l’anno si consentirebbe a 40mila ragazzi di svolgere il servizio civile volontario. Con 50 milioni, infine, si creerebbero cento nuovi centri antiviolenza.

La campagna “Tagliamo le ali alle armi” fornisce anche un programma di sussidiarietà alternativo al costo di un singolo F35, pari a circa 130 milioni di euro. Con queste risorse si potrebbero costruire 387 asili nido per 11.610 famiglie beneficiarie e con 3.500 nuovi posti di lavoro. Oppure 21 treni per pendolari, 32.250 borse di studio per studenti universitari, aiutare con servizi di assistenza 14.742 famiglie con disabili e anziani non autosufficienti. O ancora: pagare per un anno il servizio civile di 14.428 ragazzi, coprire l’indennità di disoccupazione di 17.200 lavoratori precari. “La domanda che dovremmo porci è se gli F35 sono necessari. Gran parte dell’opinione pubblica l’ha capito, per questo il tema è entrato in campagna elettorale – aggiunge Naletto – ma non siamo abituati a fidarci delle dichiarazioni elettorali che spesso rimangono lettera morta”. (ec)

Stampa